



L'INNOVAZIONE

“Export e nuovi settori Pronti a crescere con la diversificazione”

Marras, ad di Acrobatica: “Da Genova agli Emirati Arabi Non c'è solo l'edilizia, puntiamo su rinnovabili e restauri”

ALBERTO QUARATI
GENOVA

«**L**a congiuntura dice Anna Marras, amministratore delegato di Acrobatica, che con i suoi oltre 2.700 collaboratori è il maggior gruppo in Italia di edilizia su fune - non è certo delle migliori: già con lo scoppio del conflitto in Ucraina e il rincaro del costo dell'energia, con conseguente ricaduta su quello delle materie prime, si sono avute le prime avvisaglie di una crisi congiunturale importante. Una crisi che per molti è stata acuita dalla cessazione degli incentivi di Stato che, se in un primo momento avevano determinato un grande entusiasmo e una rinnovata vitalità nel settore, oggi ne determinano una importante contrazione. Dal canto nostro abbiamo sempre sostenuto che i bonus fiscali rappresentassero un elemento fuorviante rispetto ai fatturati del comparto dell'edilizia in generale. Oggi quanto affermavamo si evidenzia nei ricavi consolidati che mostrano una crescita sostanziale del nostro business. Questo risultato ci rende particolarmente fieri e orgogliosi perché dimostra come il know-how e il nostro modello di business siano solidi e continui a rappresentare la scelta di elezione di un numero sempre crescente di clienti». **Quali sono oggi i mercati che stanno andando meglio e quali quelli che invece sono sotto osservazione?** «I ricavi del primo semestre

che abbiamo dichiarato citavano questi numeri: per quanto riguarda EdiliziAcrobatica (in Italia) i ricavi prodotti sono pari a circa 61,4 milioni di euro con un incremento del 6,3% rispetto al primo semestre del 2023. Quanto alla controllata francese EdiliziAcrobatica France, si segnala che i ricavi prodotti nel primo semestre del 2024, si sono attestati a circa 2,3 milioni, in crescita del 6,3%. E Iberica è salita a un milione di euro, in aumento di oltre il 60%. Acrobatica Monaco è passata da 35 mila a 376 mila euro di ricavi, sempre semestre su semestre. Infine per quanto concerne Enigma, la società controllata da Acrobatica che opera nella penisola Araba, nel primo semestre dell'anno ha superato 5,1 milioni, in crescita del 19%. Questi sono i nostri numeri».

Che evidenziano una crescita soprattutto all'estero. Una politica, quella dell'espansione fuori Italia, lungamente perseguita negli anni passati. Continuerete a seguire questa strategia?

«La nostra vocazione internazionale non è mai venuta meno: oggi siamo presenti, oltre che in Italia, in Francia, Spagna, Emirati Arabi, Arabia Saudita e Kuwait. Questo significa avere la possibilità di allargare la nostra famiglia e renderla sempre più ricca di cultura e accoglienza. A oggi in Acrobatica lavorano 2.700 persone che portano con sé tradizioni e cultura del loro Paese e rappresentano un costante arricchimento umano per tutti noi. È anche grazie a questo meltingpot culturale che riusciamo a penetrare con efficacia anche in nazioni e continenti tanto diversi dal nostro: non basta un modello di business vincente, occorre aprirsi all'altro senza pregiudizio ma con la volontà di condividere e scambiare».

Sono allo studio progetti di diversificazione verso altri settori? Per esempio, infrastrutture o simili?

«Già ad oggi Acrobatica non è più solo l'azienda che lavora su fune e ristruttura palazzi e monumenti: nel tempo abbiamo infatti diversificato il nostro business facendo il nostro ingresso in nuovi settori. Il nostro desiderio è scambiare valore con il cliente finale le cui abitudini ed esigenze sono cambiate nel tempo e alle quali abbiamo sempre prestato la massima attenzione allo scopo di fargli vivere un'esperienza positiva. Questa nostra ferma volontà ha fatto sì che molti nostri clienti soddisfatti e fiduciosi alla luce delle esperienze passate, ci chiedessero di essere presenti anche in altri settori. Come ad esempio quello delle rinnovabili, con Acrobatica Fotovoltaico, dei servizi di pulizia e sanificazione con la nostra Multiservizi, e proprio di recente abbiamo dato vita ad Acrobatica Smart Living, che si occupa di riqualificazione energetica e soluzioni intelligenti per il condominio. Abbiamo anche una divisione, Acrobatica On The Ground, nata per rispondere alle numerose e sempre crescenti richieste dei nostri clienti, che

conoscendo la professionalità dei nostri muratori, ci domandavano interventi che non richiedevano l'uso della tecnica della doppia fune ma possono essere fatti con i piedi a terra, come la tinteggiatura di parti interne dell'edificio, la realizzazione di pareti in cartongesso o la posa di pavimenti. Naturalmente, essendo nati in Italia non potevamo non dare vita a una business unit che si occupasse di Restauri, mentre in Francia siamo operativi anche con EolicA, che si occupa di ispezione, riparazione e manutenzione ordinaria e straordinaria di pale di aerogeneratori».

Genova rimane ancora un quartier generale adatto per un gruppo come il vostro?

«Siamo sinceramente grati a Genova perché è proprio da qui, dai suoi vicoli, che tutto è iniziato 30 anni fa, e il nostro desiderio è continuare a fare di questa città la sede del nostro quartier generale. Abbiamo investito proprio a questo scopo e ci auguriamo di poterlo fare ancora a lungo. Tuttavia non possiamo non rilevare come la carenza di infrastrutture e collegamenti con le altre parti del Paese rappresenti un grosso problema per un'azienda come la nostra, che ha sedi in tutta Italia. Ecco, se dovessimo lanciare un messaggio alle istituzioni locali e centrali, anche noi come molte altre imprese chiediamo di migliorare i collegamenti tra Genova e il resto della nostra nazione».

Il gruppo ha difficoltà a reperire forza lavoro, magari in determinati comparti?

«Siamo costantemente in selezione di personale: la nostra è quella che si potrebbe definire una selezione inclusiva perché ha come obiettivo ultimo aiutare le persone non solo a trovare un'occupazione ma a realizzare loro stesse, i loro sogni. Non si tratta semplicemente di selezionare una persona per uno specifico ruolo, ma di capire se quella persona potrà realizzarsi a pieno ed essere felice di lavorare nel nostro gruppo, che nonostante i tanti collaboratori rimane una famiglia. Questa nostra policy di selezione e il desiderio che la muove si riflette anche all'e-



sterno, basti pensare che lo scorso anno abbiamo ricevuto 129.590 candidature per diversi ruoli. Le nostre persone sono la nostra più grande risorsa e alla loro formazione dedichiamo tempo e risorse. Chiunque entri a far parte della nostra famiglia Acrobatica viene supportato in un percorso di crescita costante, sia professionale che personale. Un percorso che ha lo scopo di permettere a ognuna delle nostre risorse di raggiungere i propri obiettivi e traguardi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



”

Mai venuta meno la nostra indole internazionale

Non solo cantieri ma anche eolico e smart living

LA SOCIETÀ

Ricavi oltre 160 milioni e più di 20mila cantieri

Acrobatica Group è una società che si occupa dei lavori su fune. Nel corso del 2023 ha registrato oltre 20mila cantieri completati o attivi. Occupa più di 2.700 persone, incluse le divisioni in franchising, e ha operato in almeno 170 aree d'intervento sia in Europa sia nel Medio Oriente. I ricavi consolidati del gruppo, a fine 2023, sono stati pari a 164,4 milioni di euro, con una crescita del 18,1% rispetto all'esercizio precedente. Nel corso dello scorso anno, nel suo ambito professionale, ha erogato più di 130mila ore di formazione ai suoi dipendenti. F. GOR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, l'ad di Acrobatica Anna Marras. A fianco, alcuni dei lavori su fune effettuati dalla società. Sotto, invece, un parco eolico, che può rappresentare il nuovo sbocco della compagnia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160267